

CONDIRETTORE SITA PER DIRE

L'ente pubblico e i free jobs senza rimborso spese

Lavorare gratis stanca

Li chiamano tirocini, sono le gambe del lavoro non pagato che conquistano terreno. Così "per entrare nel giro" avanzano disoccupati occupati. In Comune

Nobiliterà l'uomo questo benedetto lavoro, ma se fosse pagato, darebbe un po' d'aristocrazia anche al portafoglio. Quello che avanza però è l'ossimoro del mercato occupazionale: il lavoro a titolo gratuito. Come una dormita da svegli che ha, anche, il nome di tirocinio. C'è chi ne fa un uso bizzarro, come il Comune di Parma, che su queste (si fa per dire) offerte, ha un sito apposito, www.tirocini.comune.parma.it.

Non è una gran figura quella che fa il maggiore ente pubblico locale, perché offre parecchie ore di lavoro in cambio di nulla. Sì l'esperienza, sì il contatto con le strutture, sì che poi ti fai un po' di gavetta, ma neppure un euro di rimborso spese no, non si fa se si danno quattro euro all'ora ai nonnetti dell'Auser che fanno volontariato.

E allora ecco alcune delle possibilità per lavorare gratis. Archivio di Stato di via La Spezia: per laureati in materie umanistiche, 30 ore alla settimana per due mesi ad assistere gli studiosi in sala studio, estrarre e collocare documenti,

Alla Casa della Musica
tre mesi di front office
inclusi festivi e serali
senza neanche
un buono pasto

collaborare alle ricerche storiche. A titolo gratuito e senza rimborsi.

Casa della Musica: tre mesi di attività front office, spedizione materiali promozionali, è richiesta la presenza del tirocinante - che deve essere iscritto a facoltà umanistiche - anche nei festivi e nelle ore serali, 20 ore alla settimana. A titolo gratuito e senza rimborso spese. Ancora si cercano musicisti in possesso di diploma di strumento per preparare ed eseguire lezioni-concerto.

Segreteria generale del Comune: 25 ore a settimana per collaborare alla redazione della Rivista giuridico-amministrativa per studenti laureati da meno di 12 mesi. Anche qui, nemmeno un euro di rimborso spese. **Servizio Pianificazione territoriale:** per iscritti ad architettura o ingegneria, obiettivo il supporto all'attività svolta dal

LA CLASSIFICA

Precari, ma non tutti uguali



ASSOCIAZIONI IN PARTECIPAZIONE:

Molto sfruttato nel settore del commercio, il contratto prevede che il lavoratore non percepisca una retribuzione contrattuale ma partecipi agli utili dell'attività. E se va male si va in perdita, che di questi tempi non è se non la norma. Nel 2010 l'Inps ne fotografava tra i propri registrati solo una minima parte del totale: 258. Da venerdì 18 novembre partirà la campagna della Cgil "Dissociati!" per informare i lavoratori dalle insidie di un contratto troppo atipico.

VOUCHER

Il datore di lavoro paga una prestazione con un buono dai 10 ai 50 euro che si compra in tabaccheria. Il buono non corrisponde a un valore orario. Nato per le badanti, oggi il 40 per cento dei giovani è pagato in questo modo. Secondo i sindacati si tratta nella maggioranza dei casi di sfruttamento del lavoro nero.

INTERMITTENZA

O a chiamata. L'azienda alza il telefono e contatta il dipendente quando ne ha necessità, senza proporgli un orario definito. Si utilizza nel settore del commercio (camerieri, commessi) ma si sta allargando anche ad altre fasce. Nel 2006 a Parma erano 857 persone. Nel 2010 si sono gonfiati fino a 5933.

CO.PRO

Sono gli ex co.co.co. Oggi collaborazioni professionali. Utilizzati con sempre maggior frequenza (8mila censiti nel 2010 dalla Nidil Cgil) i lavoratori percepiscono spesso importi al di sotto dei 4.800 euro, che è la soglia sotto la quale l'Istat classifica la disoccupazione. E il 90 per cento riceve il compenso da un solo committente, il che nasconde un lavoro subordinato.

Settore con particolare riferimento ai procedimenti afferenti i Pua. A costo zero.

Nessuna vergogna nemmeno nella ricerca di un tirocinante per il sito internet del Comune che compili comunicati stampa, richiama che arrivava da un elefantiaco ufficio comunicazione e marketing con 12 persone (portavoce del sindaco compreso). Ebbene, l'ufficio tirocini ne cercava uno in più, gratis, che avesse come dirigente di riferimento l'ormai noto Carlo Iacovini finito in galera e poi ai domiciliari per l'inchiesta Green Money.

Si potrebbe proseguire ancora, ma bastino questi esempi locali per capire quanto si stia ampliando la frontiera del mercato occupazionale. E mentre la rivolta nazionale monta su internet sotto la bandiera "nofreejobs, gratis non si lavora, si ozia", i sindacati si ammazzano per arginare la deriva dei contratti. Perché questa del tirocinio ha tutta la faccia di una deriva. Il ministero l'ha limitata a neo diplomati o neo laureati, e viene utilizzata a confusione con quella scusa di "così

All'Archivio di Stato
un posto a zero euro
per laureati
che estrarrebbero
e collochino documenti

intanto si entra nel giro del mondo del lavoro". Niente di illecito, ma, dice Fabrizio Ghidini, segretario confederale Cgil Parma, che per essere una proposta decente, «almeno il rimborso spese dovrebbe fare parte del pacchetto. E anche l'orario di lavoro non deve essere definito». I tirocini, quelli veri, sono quelli universitari da inserire in curriculum per avere crediti formativi, ma anche i tirocini ideati per le fasce deboli di lavoratori: disabili, disoccupati di lunga durata o over 45, madri. A Parma li organizza la Provincia, e la buona notizia è che il 60 per cento di queste esperienze si è tramutata in un rapporto di lavoro dipendente. Con 400 euro mensili di rimborso spese.

p.brianti@ilnuovodiparma.it